



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

Sono troppe le sostanze chimiche usate in agricoltura - la proposta di legge MF

La mela moderna ed il moderno Adamo: è peccato mortale, non originale.

Ogni anno, nel mondo, vengono immessi 2 milioni di tonnellate di antiparassitari; ogni abitante della terra, pertanto, porta nel suo bagaglio personale qualcosa come mezzo chilogrammo di tali prodotti ma, considerato che in alcune zone della terra tali sostanze non vengono utilizzate, sono in molti a dover sopportare un bagaglio chimico molto più consistente di quello che potrebbe far pensare la statistica che abbiamo riportato.

Nel nostro paese, nel 1982, sono stati utilizzati quasi 1 milione e 700 mila quintali di pesticidi (965 mila q.li di anticrittogamici, 435 mila q.li di insetticidi e 248 mila q.li di diserbanti); oltre 9 milioni di quintali di concimi azotati; quasi 6 milioni di q.li di anidride fosforica e 3 milioni e mezzo di q.li di ossido di potassio, vale a dire una quantità pari al doppio di quella utilizzata negli anni '70.

Per quanto riguarda i pestici-

come l'agricoltura biologica biodinamica - verso la quale anche il Parlamento Europeo, in diverse occasioni, ha dimostrato una certa sensibilità ed attenzione.

L'agricoltura biologica e biodinamica non fa uso di alcuna sostanza chimica che non sia naturale; quindi, nessun concime chimico e nessun trattamento a base di molecole di sintesi.

Naturalmente, l'agricoltura biologica deve fare inevitabilmente i conti con costi superiori e produzioni inferiori, rispetto alla agricoltura tradizionale. Le cifre fornite nel 1984 dal Ministero della Agricoltura della Germania federale - che ha compiuto uno studio sui costi delle coltivazioni biologiche in confronto a quelle naturali - parlano chiaro: per le prime c'è una riduzione di resa dell'ordine del 25-30%, ed un 36% in più di lavoro impiegato.

In compenso però, i costi di gestione diminuiscono del 25%

grazie ai risparmi sugli acquisti di prodotti chimici e di macchinari, ed ovviamente i prezzi al dettaglio degli alimenti prodotti biologicamente sono superiori a quelli prodotti industrialmente.

A conti fatti, insomma, si può affermare che il reddito medio per ettaro di una azienda biologica sia inferiore del 3,7% rispetto a quello di una azienda gestita con i criteri tradizionali; si tratta tuttavia di una piccola perdita alla quale però si contrappone una migliore qualità del prodotto ed il fatto che si tratta di un reddito duraturo.

Oltre a non utilizzare prodotti chimici che non siano naturali, l'agricoltura biologica persegue anche l'obiettivo di mantenere la produttività del suolo, vale a dire la sua fertilità. A questo ci si arriva attraverso l'utilizzazione di concimazioni organiche quali letame, residui di raccolti, scarti di lavorazione dei prodotti organici.

Va detto però che le sole concimazioni organiche non bastano, talché è necessario ricorrere anche a pratiche culturali particolari quali la rotazione agraria, ben conosciuta, nella nostra regione, prima dell'avvento dei concimi chimici.

Agricoltura biologica significa insomma lavorare in armonia con la natura, non dominarla e sfruttarla al massimo delle sue possibilità, cercando piuttosto di convivere con i suoi sistemi naturali.

E non si pensi che questi metodi significhino, tout court, un semplice ritorno al passato, perché fare agricoltura biologica - affermano coloro che vi si dedicano - significa porre in atto un sistema estremamente complesso che impiega metodi sofisticati, per ottenere il miglior risultato possibile, senza per questo squilibrare l'ecosistema agricolo, in modo che possa durare anche per le generazioni future e non provocare danni alla salute.

Il tutto nello spirito del messaggio che Capriolo Zoppo, capo della tribù dei Duwamish rivolse, nel 1854, al presidente degli Stati Uniti, Franklin Pierce: "La terra non appartiene all'uomo; è l'uomo che appartiene alla terra. Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra".

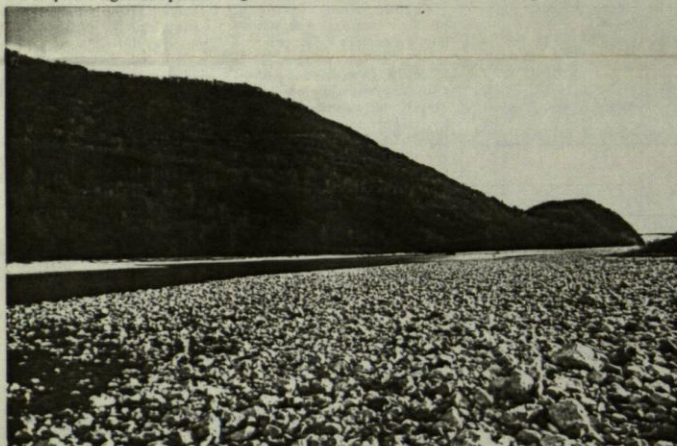
Peraltro, oltre ai vantaggi di tipo ambientale e di salvaguardia della salute, l'agricoltura

biologica porta con sé anche un messaggio di natura politica, nel senso che valorizza il produttore, lo rende vero protagonista delle scelte e meno dipendente da fattori esterni, soprattutto quando questi produca, trasformi e commercializzi direttamente i suoi prodotti, trasformandosi da semplice imprenditore agricolo ad "operatore territoriale globale", come viene auspicato dalla CEE.

Mentre all'estero si riconosce ormai uno status ufficiale alla "ex - parente povera" della agricoltura dominante, e la CEE ha emanato direttive ad hoc, varando anche un criterio per l'aiuto specifico agli agricoltori biologici, nel nostro paese gli adepti nostrani - peraltro sempre più numerosi - devono ricorrere, per il momento, al tradizionale "fai da te".

A livello nazionale, recenti stime fanno arrivare a non meno di 170 le aziende biodinamiche, mentre circa 1200 sono i soci della associazione biodinamica. Sono invece oltre 1000 le aziende che seguono il sistema biologico - organico, con 5000 addetti ed 8000 ettari coltivati, distribuiti per il 65% nel centro-nord del paese e per un fatturato, stimato alla distribuzione, - per i soli prodotti biologici -, di circa 400 miliardi di lire.

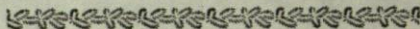
Nella nostra regione è ope-



di, si tratta di circa 500 grammi per ettaro, che diventano 3 chilogrammi nelle zone a coltura intensiva e quasi trenta nei frutteti; una quantità pari a 12 volte quella normalmente utilizzata in Germania e 32 volte quella utilizzata in Canada, tanto per fare dei raffronti.

L'uso forzato di fitofarmaci concimi chimici - peraltro sempre più costosi - ha provocato, e provoca, gravi conseguenze alla salute dei consumatori ed alla stessa salubrità del territorio e dell'ambiente: di Gaia, insomma, vale a dire della grande madre terra, così come la chiamavano i greci dell'antichità.

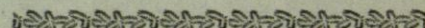
Accanto comunque alle critiche sempre più insistenti nei confronti delle tecnologie agricole correnti, si va facendo sempre più strada l'esigenza di ricercare un nuovo equilibrio tra agricoltura ed ambiente, con la sempre maggior diffusione di pratiche agricole alternative -



I concorsi e il TAR: interrogazione del MF

Il consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, ha presentato in consiglio regionale un'interrogazione a risposta scritta in merito all'annullamento, da parte del tribunale amministrativo regionale, dei decreti del presidente della giunta regionale relativi al regolamento dei concorsi per la qualifica di dirigente e funzionario regionale.

Nell'interrogazione, De Agostini, rilevato che tale annullamento è avvenuto in seguito al ricorso presentato dall'associazione sindacale Direr - che non era stata interpellata in merito al regolamento stesso - , chiede alla giunta di sapere se, anche in seguito alla sentenza del Tar, l'amministrazione regionale non intenda provvedere al riconoscimento della rappresentatività dell'associazione sindacale in questione.



OBIETTIVO 1000 ADERENTI

Campagne di adesione e di sostegnimnt al Moviment Friul pal 1989

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

*Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani*

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1989 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri
una quota minima di L. 25.000
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

Un piccolo movimento co quasi nulli, con poche no attivamente, con nes ta voglia di lavorare, frontarsi con mille e mi, mille cose da fare

facilmente riesce a dare risposte adeguate.

Eppure, l'impegno politico è un dovere di tutti; la partecipazione alla gestione della cosa pubblica non si risolve, ogni tot anni, mettendo una scheda nell'urna e la coscienza a riposo fino alle prossime elezioni.

Per tutto quello che vorremmo fare, le persone disponibili sono largamente insufficienti; per questo ci rivolgiamo a tutti quelli che ci leggono ed a quelli che condividono i nostri ideali e le nostre battaglie, affinché ci sostengano con il loro prezioso impegno

Help!

me il nostro, con mezzi persone che si impegnano un potere, ma con tan- deve continuamente con sigenze, mille proble - alle quali, tuttavia, dif

(dalla 1ª pagina)

rante - dal febbraio 1985 - un consorzio friulano degli agricoltori biologici del quale fanno parte circa trecento soci ed otto cooperative. Il consorzio, i cui prodotti sono reperibili oltre che presso le aziende dei soci, anche nei mercati settimanali di Tolmezzo, Tarvisiano e Gemona, ha già predisposto, con soluzioni d'avanguardia, un progetto tutto friulano per la trasformazione e conservazione dei prodotti biologici, che dovrebbe essere presentato tra breve alla direzione agricola della Comunità Europea, ed al quale si sono già interessati alcuni esperti comunitari, che per iniziativa della Camera di Commercio di Udine hanno potuto visitare le strutture della cooperativa agricola "La cirignicule" di Gemona.

Il consorzio friulano opera secondo le precise norme nazionali ed internazionali dell'IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movement), nato nel 1972 e che ha sede a Oberwil, in Svizzera, presso l'Istituto di ricerche di Agricoltura biodinamica.



Nonostante tanto fervore di iniziative manca tuttavia, in Italia, una specifica legge per il settore agricolo - biologico, una legge che, innanzitutto, garantisca il consumatore ed il produttore sul fatto che il prodotto venduto come "biologico" sia effettivamente ottenuto secondo i metodi ed i sistemi della agricoltura biologica.

Nella nostra regione, comunque, ci ha pensato il consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini - già sostenitore di una iniziativa volta

ad istituire, presso la facoltà di Agraria di Udine, di un corso di laurea in Agricoltura Biologica - che ha recentemente presentato, in Consiglio regionale, una proposta di legge che detta norme in materia di agricoltura biologica.

Secondo tale proposta, le denominazioni di "agricoltura biologica", "naturale" ed "organica" e quella dei relativi prodotti, può essere utilizzata solo da coloro che utilizzano procedure compatibili con i cicli biochimici naturali e con "il netto rifiuto dell'impiego di ogni tipo di concime chimico di sintesi, fitofarmaci di sintesi, metodi di crescita forzata di piante ed animali e metodi industriali di allevamento".

Tali prodotti - secondo la proposta di legge - verrebbero pertanto posti in commercio con un marchio di qualità nel quale, oltre alla indicazione di "prodotto biologico", sarebbero contenute indicazioni relative alla denominazione della ditta produttrice, data e periodo di produzione, confezionamento e scadenza, oltre alle principali caratteristiche culturali o di allevamento adottate.

Naturalmente, la proposta di legge contiene anche altre interessanti novità, quali, ad esempio, quelle relative a specifiche iniziative per favorire la conoscenza e la divulgazione delle qualità dei prodotti biologici.

Le premesse affinché la nostra regione leggeri in merito, dunque, ci sono. Come scrive il consigliere De Agostini nella presentazione della sua proposta di legge "potremo così fare a meno della "moderna mela", ottenuta con concimi chimici ed antiparassitari; una mela certo di dimensioni notevoli, lucida ed imbellettata che, tuttavia, rischia di indurre il moderno Adamo ad un peccato che non è più originale, ma mortale".

Roberto Iacovissi

PER COLLABORARE COL MF

(Questo modulo va compilato e inviato al Movimento Friuli, casella post. 26-UDINE)

NOME _____ COGNOME _____

DATA E LUOGO DI NASCITA _____

VIA e N° _____ CAP _____ CITTA' _____

TEL. _____ ORARIO _____

PROFESSIONE O ATTIVITÀ _____

(sulla base della tua professione e dei tuoi interessi, puoi collaborare col MF?)

SETTORE DI INTERESSE: AMBIENTE

CULTURA

ECONOMIA

SOCIALE

ALTRO

ATTIVITÀ: segreteria
archivio
giornalistica
fotografica
pubblicità

organizzazione generale
raccolta firme
manifestazioni
preparazione convegni
conferenze

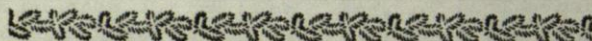
altro _____

Quale è la tua disponibilità a collaborare con noi?

giorni _____ orario _____

PROPOSTE _____

firma _____



etnie

Scienza politica e cultura dei popoli minoritari n 15

S. Galli: Bozen: da Perathoner all'occupazione italiana - M. Merelli: ...e in Trentino si rafforza la vera autonomia - A. Porro: Documenti del "Maggio radioso" - A. Porro: Quel lungo viaggio fino a Roma... - M. Centini: Tra storia e superstizione: streghe nel Canavese - R. Gorris/S. Favre: Il francoprovenzale: una lingua da salvare - R.M. Radice/G. Rimoldi: La "buona morte" a Premana - G. Stocco: Schleswig, tra Germania e Danimarca - V. Caraglio: I "vernantini" - G. Brandone: La "bela spusin-a" - M. Picone Chiodo: L'Italia nella "Grande Guerra": la controistoria

La rivista è distribuita in abbonamento: 5 numeri L. 35.000 - Europa L. 40.000 - Paesi extraeuropei (p. aerea) L. 70.000 - Arretrati 1980/81/82/83/84/85/86/87/88 L. 111.000 - Versamenti sul CCP 14162200 intestato a Miro Merelli, Viale Bigny 22, 20136 Milano Tel. 02/8375525 (prenderà il 58300530)

Questo numero (doppio) L. 10.000 - In contrassegno L. 15.000 - ETNIE è in vendita nelle seguenti librerie: Feltrinelli di Milano, Bologna, Firenze, Roma - Edicola Disertori, Via S. Vigilio 23, Trento - Athesia di Bozen, Meran, Brixen, Bruneck, Sterzing, Schlanders

LE TUE OPINIONI CONTANO

TELEFONACI:

UDINE - tel. 0432-294869

UDINE - tel. 0432-34444

TRICESIMO - tel. 0432-851626

TRIESTE - tel. 040 -361789

SCRIVICI:

33100 UDINE - Casella Postale n.26

33100 UDINE - via Braida Bassi, 5

33100 UDINE - viale Venezia, 277

33019 TRICESIMO - via Roma, 6

34100 TRIESTE P.le Oberdan c/o Gruppo

Cons.Reg.MF



FRIULI D'OGGI

Iscriz. al Trib. di Udine n. 195 del 20.4.1988
Dir. Responsabile
MARCO DE AGOSTINI
Redazione Amministrazione
Via Roma, 8
33019 TRICESIMO (UD)
tel. (0432) 851626
Contributo annuo
al giornale L. 20.000
estero L. 30.000
Sostenitori L. 20.000
Versamento su c.c.p. n. 10951335
Friuli d'oggi
v. Roma, 8
33019 TRICESIMO

fotocopiato in proprio